

Adolescenti in difficoltà «Il Bosco» li accoglie come in una famiglia

Nembro

Attualmente sono sei i ragazzi dai 14 ai 18 anni ospitati in via Garibaldi. Appello alle istituzioni: «Sosteneteci»

Quando l'accoglienza è casa. L'associazione «Il Bosco» di via Garibaldi, nel cuore di Nembro, è una vera e propria casa di accoglienza per adolescenti dai 14 ai 18 anni. Il progetto nasce per volontà di Andrea Magni, dopo un'esperienza di vari anni a contatto con le comunità di accoglienza per minori e la rete di servizi della provincia di Bergamo che vi gravitano attorno.

«In questo periodo – racconta Magni – ho capito che per alcuni adolescenti è auspicabile una soluzione alternativa alla comunità residenziale e all'affido, dove spesso andava perso tutto il lavoro precedentemente fatto. Quindi nel 2008 mi è venuta l'idea di creare una casa che accoglie, e a Nembro i volontari sono stati veramente bravi a darci una mano».

«Il Bosco» vuole essere una

casa autonoma: una casa che accoglie ragazzi con situazioni di disagio personale e familiare. La finalità primaria è quella di accogliere il ragazzo così com'è, facendo di tutto per farlo sentire a casa propria; inoltre, attraverso un progetto educativo personalizzato, si cerca di condurre il ragazzo verso una graduale autonomia. Attualmente l'appartamento ospita sei ragazzi.

«Il nostro obiettivo – spiega Magni – non è solo quello di accogliere il ragazzo, ma farlo sentire a casa inserendolo in un contesto protetto e nello stesso tempo libero, canalizzando le difficoltà e facendo emergere le sue potenzialità. Stare al Bosco non vuol dire solo avere delle persone sulle quali contare, ma confrontarsi e risolvere i proble-

■ Nel 2008 l'idea di aprire una casa di accoglienza. «Fondamentale l'aiuto dei volontari»

mi insieme per affrontare le esigenze pratiche di tutti i giorni. È importante sottolineare, inoltre, che il nostro progetto non si ferma alla casa, ma si amplia a tutto il paese creando una rete attiva, con alcune famiglie e con alcuni ragazzi maggiorenni che offrono il loro tempo».

La casa è essenziale e accogliente. Ci sono una sala polivalente con cucina attrezzata, uno studio e alcuni posti letto. I ragazzi che vi abitano testimoniano: «Sono stato in altre famiglie, ma qui la casa è più aperta». «Ci sono più possibilità di avere legami con ragazzi coetanei». «Qui non è un parcheggio».

«Stiamo un po' stretti – dice Magni –, ma ce lo facciamo andare bene. I volontari ci aiutano, fanno tanto». «Con la festa annuale "Hola Dimi" – in memoria di un "figlio" dell'associazione, che ha avuto un incidente nel febbraio 2013 – abbiamo ricevuto una donazione. Quello che servirebbe è una mano da parte delle istituzioni, cui rivolgo un appello affinché valorizzino le risorse umane del paese».

Stefania Barcella



I volontari che ruotano attorno alla casa «Il Bosco»

Alzano

Canti alpini e popolari: tre corali sul palco

Non s'è ancora spenta l'eco del successo del 6° Festival della corallità popolare bergamasca che il coro «Le Due Valli» di Alzano, guidato dal maestro Aurelio Monzio Compagnoni, si lancia in una nuova proposta, la «Rassegna di cori alpini e popolari» in programma domani alle 21, nell'auditorium comunale Caduti di Nassiriya. Giunta quest'anno alla sua 42ª edizione, la rassegna è organizzata in collaborazione con la sottosezione Cai di Alzano Lombardo, che ormai da decenni propone agli amanti della montagna i migliori cori del panorama italiano, offren-

do un programma a base di canzoni popolari, ballate alpine, nenie montanare. Ad aprire il programma di sala e, quindi, a fare gli onori di casa, sarà il coro «Le Due Valli», che sarà presente al gran completo con tutti i suoi 30 elementi. A seguire, il coro «Monte Pasubio» di Schio (Vicenza), quindi il coro «Grand Combin» di Aosta. «La rassegna – spiega Monzio Compagnoni – intende valorizzare la ricchezza musicale delle corali ed essere di stimolo a perfezionare tecniche e modalità espressive, favorendo l'incontro e la contaminazione tra diversi gruppi». T.P.